

“Clio ‘92”

**Convegno: Dalla comprensione alla scrittura del testo storico
Rimini 15-16 marzo 2014**

**LA SCRITTURA IN STORIA.
APPUNTI PER LA DISCUSSIONE, LE PROSPETTIVE DELLA RICERCA E LE
PRATICHE DIDATTICHE**

GRUPPO DI DISCUSSIONE N. 3

COORDINATORE: IVO MATTOZZI

Sintesi degli interventi

Il documento *“La scrittura in storia appunti per la discussione, le prospettive della ricerca e le pratiche didattiche”* ha suscitato la voglia di mostrare come esso trovi attuazione già nelle pratiche attuali di alcuni insegnanti. E perciò la concordanza con le sue tesi si è affermata attraverso gli esempi di attività di scrittura realizzate sia nelle scuola primaria che in quella secondaria..

Ornella Mandelli ha aperto gli interventi ricordando che le sue attenzioni alla scrittura in storia sono derivate dalla sua adesione alle didattiche proposte dal Gisel e da Clio '92. Ha lavorato molto a stimolare negli alunni di terza primaria esercizi di schematizzazione dell'articolazione tematica dei testi storici con l'elaborazione di mappe – guidata anche con l'uso della LIM – e con lo stimolo a “trovare le parole per esporre le varie mappe” fino a elaborare un testo unico come risultato della selezione delle espressioni migliori.

Antolella Zuccolo in quanto insegnante di italiano, storia, geografia e informatica profitta della possibilità di programmare percorsi interdisciplinari per promuovere attività di produzione testuale in storia. Nella lettura dei testi dei sussidiari gli alunni devono preparare le domande da fare ai compagni e organizzare le tre risposte tra cui scegliere quella esatta. Tale attività piace molto. Altre attività riguardano la scrittura stimolata dall'osservazione di diorami di civiltà. A gruppi decidono di scrivere secondo i propri gusti ad esempio narrazioni di finzioni o descrizioni. In seguito allo studio e all'apprendimento di informazioni. Rileva la difficoltà che gli alunni incontrano nell'elaborare la sintesi di testi come quelli dei sussidiari già di per sé sintetici. Infine, ha presentato un'altra attività svolta con la collega di una classe parallela sulle fonti che danno due versioni opposte della battaglia di Kadesh - combattuta nel 1274 tra impero egizio e impero ittita – e raccontata in due versioni diverse da documenti ittiti e documenti egizi.

Francesca Dematté ha presentato le difficoltà e la necessità di insegnare a scrivere in storia agli studenti adulti dei corsi serali in cui insegna. Le attività si devono svolgere nel tempo scuola e devono avvalersi di LIM e tablet. Lei ha constatato l'utilità di far orientare nello spazio e nel tempo mediante la transcodificazione delle carte geostoriche che rappresentano la distribuzione degli stati regionali in Italia e con la elaborazione di grafici temporali. Invece, l'arricchimento del lessico e dei concetti è perseguito con la evidenziazione e la contestualizzazione dei significati. Altri anelli della catena di attività per la comprensione sono l'interrogazione dei testi storici con domande e, infine, la schematizzazione dei temi e delle connessioni in gioco dentro la scrittura. Tutte operazioni di comprensione mediante la trasposizione in testi discontinui (mappe, grafici, schemi) prepara alla scrittura delle sintesi fondata ancora su tabelle di confronto e mappe. Diventa

manifesto che gli studenti sviluppino abilità per affrontare le prove di scrittura che affronteranno all'esame di stato come l'analisi del testo, il saggio breve, l'articolo di giornale.

Ornella Mandelli ha voluto aggiungere che propone la lettura e l'analisi del testo di Gombrich, *Breve storia del mondo*, grazie alla quale gli alunni possano provare il piacere della lettura della storia ed anche **Elena Monari** ha messo in rilievo l'utilità di proporre la lettura di parti del libro agli studenti del biennio superiore.

Francesco Bottaro ha riconosciuto di avere avuto molti stimoli dalle relazioni sulla scrittura ed ha contribuito alla riflessione del gruppo con il resoconto di alcune attività allestite nella sua terza classe di scuola secondaria di I grado. Ha sottolineato l'importanza di far lavorare gli alunni su testi discontinui. Ha fatto guardare e analizzare il documentario della dichiarazione di guerra di Mussolini (disponibile su YouTube) sulla base di un modello di analisi messo a punto in precedenza con la determinazione del minutaggio della visione in modo da guidare la procedura dell'analisi. Gli alunni hanno formulato domande: "Perché Mussolini parla dell'impero?", "Perché si riferisce all'Albania?" e altre che hanno dato stimolo a ragionare e fare ipotesi. Poi le risposte sono state cercate sul manuale. A questo punto si può proporre la scrittura di un testo continuo. Ma questa attività risulta problematica, poiché gli alunni ci arrivano senza avere esercitato attività di scrittura lungo un processo curricolare.

Elena Monari ha messo in rilievo che ha constatato, nella prima del biennio superiore, un miglioramento di abilità di scrittura dopo tre o quattro esercizi di costruzione di quadri di civiltà e di confronto tra aspetti di civiltà. La verifica avviene con l'elaborazione di testi digitali in risposta a domande aperte. Nella seconda impegna gli alunni a fare i conti con l'argomentazione a proposito del problema e delle spiegazioni del crollo dell'impero romano d'occidente. Ma non sanno fare la pianificazione della scrittura. Per loro la risposta alla sfida della scrittura si risolve nello svuotare la memoria di ciò che sanno, senza l'articolazione tematica preventiva.

Francesca Dematté ha convenuto sulla difficoltà di uso dei connettivi che ha verificato anche con i suoi studenti e **Antonella Zuccolo** ha richiamato l'attenzione sul fatto che manca l'attenzione dei colleghi di altre discipline alla necessità di insegnare le discipline mediante la elaborazione di testi.

Nel breve tempo in cui si è svolto il lavoro del gruppo, il piccolo repertorio di pratiche di insegnamento ha comprovato la utilità della scrittura in storia, la difficoltà dovuta alla mancanza della curricolazione, la possibilità di progettare curricoli continuativi. Da notare che in gran parte delle esperienze gli insegnanti si sono avvalsi di risorse digitali con profitto per agevolare la elaborazione di testi discontinui e che testi divulgativi sono graditi agli alunni.

Le attività presentate si possono schematizzare e le procedure di realizzazione possono ispirare altri insegnanti e costituire dei punti di riferimento per la elaborazione di un curricolo di processi di insegnamento e di apprendimento della scrittura in storia.

Il gruppo di discussione n. 3 era composto dagli insegnanti:

Avesani, Bottaro, Celli, Cuccu, Dematté, Mandelli, Melfi, Ramelli, Matteucci, Grilli, Ghetti.

